

LA POLEMICA

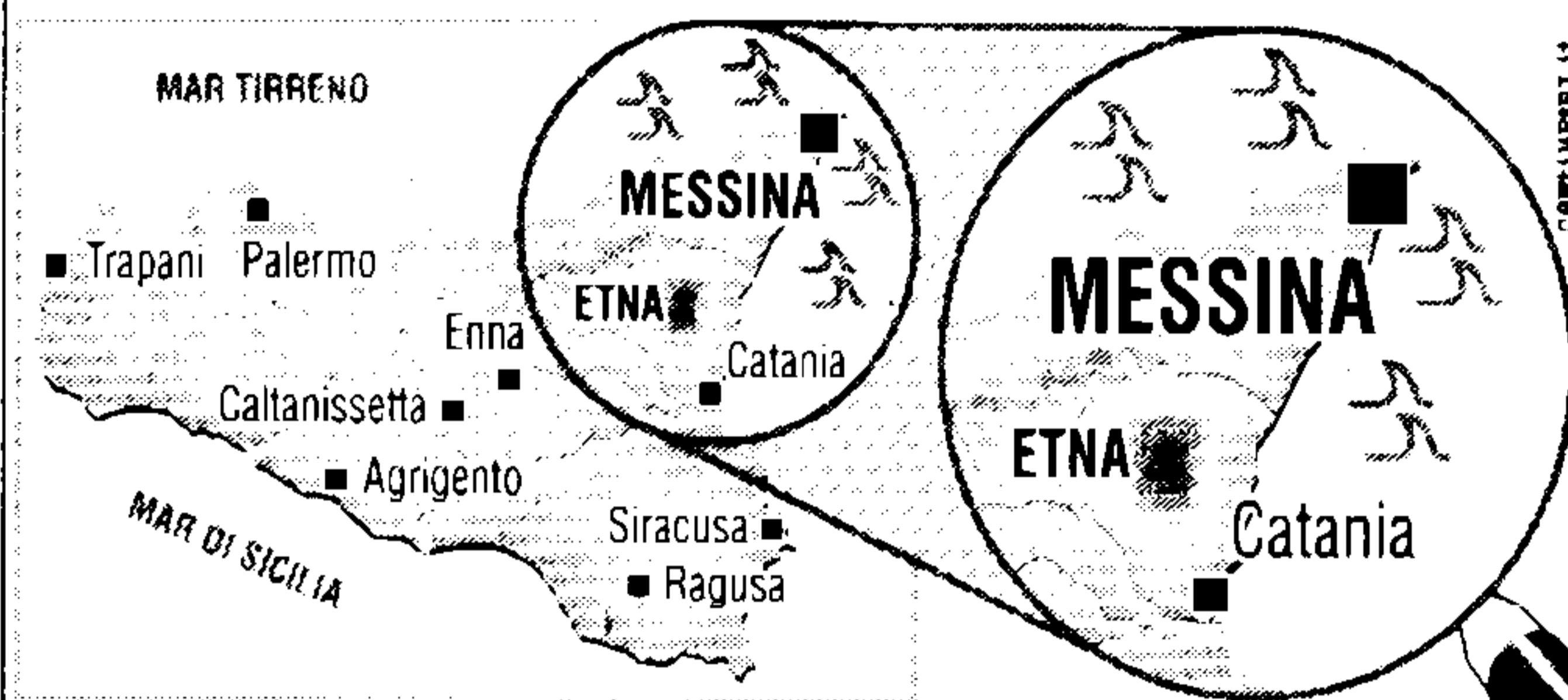
Boschi: rischio in Sicilia infondato Almeno per i prossimi mille anni

di STEFANO MENNA

ROMA - «L'ipotesi avanzata da scienziati californiani secondo cui il terremoto che ha colpito l'Asia potrebbe innescare una reazione a catena fino a coinvolgere la Sicilia è assolutamente infondata». Ad affermarlo è il professor Enzo Boschi, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). «La Sicilia è zona sismica di per sé, ma non certo per le ipotetiche onde in arrivo dall'Asia. In caso di forte terremoto, a correre i rischi maggiori sarebbero le popolazioni che si trovano vicino lo stretto di Messina, dove potrebbe scatenarsi un maremoto. Ma un sisma devastante come quello del 1908 capita ogni mille anni: l'allarme è pertanto del tutto fuori luogo», continua Boschi. L'Ingv da tempo tiene sotto stretto

controllo la Sicilia: alla fine degli anni Novanta, primi nel mondo, alcuni ricercatori dell'Istituto hanno avviato il monitoraggio di una serie di parametri geologici, chimici e fisici negli abissi a largo di Ustica: l'obiettivo, nell'ambito del programma denominato "Geostar", è studiare il comportamento della Terra e prevenire i terremoti.

La zona a rischio



IL PERICOLO

Nel caso di un forte sisma, la zona di Messina sarebbe a rischio maremoto. Un terremoto, però, come quello del 1908 non si verificherà prima dei prossimi mille anni

IL PRECEDENTE

28 dicembre 1908
 Un terremoto di 7,5 gradi della Scala Richter provoca tra le 70mila e le 100mila vittime

